



Publication Year	2024
Acceptance in OA @INAF	2024-03-19T15:44:40Z
Title	þÿI problemi della Storia dell Astronomia e i rapporti is
Authors	CHINNICI, Ileana
DOI	10.6093/978-88-6887-223-6
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/34988
Series	SISFA Studies in the History of Physics and Astronomy

I problemi della Storia dell'Astronomia e i rapporti istituzionali con SAIIt e INAF

Ileana Chinnici

INAF Osservatorio Astronomico di Palermo, ileana.chinnici@inaf.it

1. Introduzione

Questo mio contributo intende essere breve e semplicemente offrire degli spunti di riflessione sul tema in esame. Il titolo è emblematico, poiché contiene il termine “problemi”. Questa parola può avere anche un’accezione positiva, nel senso di “sfide”, ma non è questo il nostro caso, dal momento che, come vedremo, l’accezione negativa rimane, cioè i problemi sono problemi, in quanto si può dire fin da subito che emergono scarse prospettive per la Storia dell’Astronomia in Italia.

2. La comunità italiana degli storici dell’astronomia

Partiamo da una prima considerazione generale e guardiamo alla comunità degli storici dell’astronomia oggi (tralasciamo di tratteggiarne la storia, perché è già stata trattata nell’intervento di Pasquale Tucci). Oggi si tratta di una comunità piccola, ragionevolmente attiva, anche se potrebbe esserlo maggiormente, ma che risente della propria esiguità numerica. Da chi è composta questa comunità? Il bacino di afferenza degli storici dell’astronomia è molto limitato. Ci sono storici dell’astronomia nelle Università italiane ma le cattedre di Storia dell’Astronomia sono pochissime su tutto il territorio nazionale e a volte una parte dei programmi di Storia dell’Astronomia si trova nei corsi di Storia della Scienza o Filosofia della Scienza.

Gli storici universitari hanno un doppio profilo: da una parte quelli con una formazione scientifica di base, che sono astronomi o fisici e che fanno ricerca in campo storico; dall’altra, i filosofi o storici della scienza che si interessano di astronomia. Si noti che non sempre queste due componenti dialogano tra loro, almeno questa è l’impressione che si coglie. Una terza componente è formata da insegnanti, collezionisti, astrofili che pubblicano lavori di vario livello, da accademico a divulgativo; il loro è certamente un contributo importante sotto l’aspetto della diffusione della cultura della scienza in modo più capillare nella società.

Questa comunità, così composita, fatica a trovare un ricambio generazionale, perché si è già detto che le cattedre sono poche e quindi mancano dottorandi o giovani ricercatori, che possono rinnovarla o rafforzarne le fila; questo fa sì che essa abbia quindi scarsa visibilità, anche sul piano nazionale. Alcuni problemi sono inoltre comuni con quelli della Storia della Fisica (si veda l’intervento di Fabio Bevilacqua) come la valutazione dei lavori di ricerca storica, ecc.

3. La produzione scientifica

C’è poi anche un problema legato alla produzione scientifica, poiché la pubblicazione di libri o articoli di Storia dell’Astronomia è abbastanza limitata e generalmente rivolta a lettori di lingua italiana, per cui manca la visibilità sul piano internazionale. Scarseggiano le pubblicazioni in lingua inglese su riviste scientifiche specializzate, ed è piuttosto ridotto il contributo italiano nei dibattiti della comunità internazionale degli storici dell’astronomia.

Va detto che molto diversa è invece la situazione all’estero, dove vi è una comunità vivace e propositiva. Ne sono prova le varie liste di discussione, da *Hastro-L* (nata nell’ambito dell’Università

di Bonn) ad ATS (gestita dall'*Antique Telescope Society* negli USA, ma aperta a tutti gli storici, dove è presente una componente importante di astronomi amatoriali che producono studi di un certo interesse), poi anche RETE (gestita dall'*History of Science Museum* dell'Università di Oxford), che riguarda gli strumenti storici scientifici in generale, ma dove la componente di storici dell'astronomia è piuttosto attiva e in genere molto qualificata. All'estero, dunque, la composizione della comunità degli storici dell'astronomia è molto più variegata e visibile.

4. I rapporti con INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica)

Per quanto riguarda i rapporti con INAF e SAIIt si possono fare le seguenti considerazioni. L'INAF è un ente di ricerca astrofisica; è quindi centrato su attività di ricerca moderna in campo astronomico, e non prevede esplicitamente al proprio interno spazi specifici per la ricerca storica. Tuttavia ha inserito nel proprio statuto la tutela e valorizzazione dell'incommensurabile patrimonio storico-astronomico che custodisce, e quindi indirettamente questo dà diritto di cittadinanza alla ricerca storica in INAF, dal momento che nessuna azione di tutela e valorizzazione è possibile senza uno studio storico previo, anche se non sempre questo aspetto viene colto come attività di ricerca. Sono stati finanziati alcuni progetti (*AStrum* nel 2009, *Starlight* nel 2014, *Cosmic Pages* nel 2019) negli ultimi anni, ma il prezzo da pagare è quello di passare sempre per il canale della divulgazione, attingendo ai fondi per l'outreach – di solito abbastanza consistenti – per cui si fa fatica a vedere riconosciuta la ricerca storica come ricerca a tutti gli effetti. I rari progetti storici sono quindi finanziati solo se hanno una finalità divulgativa e che dia visibilità all'ente (non a caso, tutti i progetti sopra menzionati prevedevano l'allestimento di mostre, reali e/o virtuali).

Questa confluenza nel calderone della divulgazione ovviamente non giova alla ricerca storica, che scompare in mezzo alle tante iniziative di divulgazione ed è costretta a competere quanto alle risorse disponibili. Soprattutto, come già detto, è faticoso ottenere il riconoscimento dell'attività di ricerca storica come attività di ricerca, e quindi la valutazione sui lavori pubblicati. Personalmente, come ricercatrice INAF ho vissuto esperienze grottesche per quanto riguarda, ad es. la VQR o altri parametri, con esclusioni arbitrarie, interventi "ad hoc", ecc.

Analoghi problemi incontra la piccola e attiva, ma a volte timida, comunità di tecnologi che in INAF è stata stimolata alla ricerca storica dalla presenza di collezioni storiche nei propri Osservatori. Tra i vari enti di ricerca, in Italia e all'estero, grazie al lungo lavoro di ricerca, catalogazione e restauro svolto nei decenni passati proprio dagli storici dell'astronomia, INAF può oggi vantare una posizione di avanguardia nella valorizzazione del proprio patrimonio storico, sia museale, sia librario e archivistico. A partire dal progetto "Specola 2000" per il riordino degli archivi degli Osservatori, finanziato dal MIUR, si è man mano proceduto ad una progressiva digitalizzazione di una significativa parte del patrimonio, oggi disponibile online sul portale INAF "Polvere di Stelle". Manca tuttavia un piano strategico per questo patrimonio, in ragione delle inadeguate risorse umane e finanziarie disponibili.

5. Il ruolo della SAIIt (Società Astronomica Italiana)

Riguardo alla SAIIt, va detto che essa ha avuto un ruolo molto importante nella promozione degli studi di Storia dell'Astronomia. In passato per molti anni è stato attivo addirittura un gruppo di lavoro che si è occupato di queste problematiche, ma soprattutto la SAIIt ha sempre offerto alla comunità degli storici dell'astronomia un organo importantissimo e cioè il *Giornale di Astronomia*, dove molto spazio è sempre stato dato alle pubblicazioni di storia, oltre a quelle di didattica e divulgazione.

Senz'altro il *Giornale di Astronomia* è stato ed è oggi la vetrina principale della ricerca storica astronomica in Italia, lo spazio dove essa ha più visibilità, certamente grazie anche all'impegno di

Fabrizio Bònoli, che da anni lo cura con grande dedizione. Se sfogliamo le pagine del *Giornale di Astronomia* troviamo uno spaccato della comunità di storici presente in Italia, con contributi provenienti dalle sue varie componenti già prima menzionate, ovvero astronomi, storici o filosofi della scienza, insegnanti, astrofili.

6. Questioni aperte

In questo quadro abbastanza problematico è lecito chiedersi: qual è il futuro della Storia dell'Astronomia in Italia? Sicuramente è un interrogativo preoccupante per la comunità scientifica, che si trova di fronte ad una situazione di grande incertezza.

Allo stato attuale, infatti, è difficile assicurare una continuità alle ricerche storiche finora svolte con un ricambio generazionale; occorre forse crescere nella visibilità internazionale, pubblicare di più in inglese e su riviste specializzate, e avere il coraggio di lanciarsi in progetti europei, per esempio, che possono assicurare risorse finanziarie e umane adeguate almeno per alcuni anni. Questo permetterebbe almeno di formare dei giovani studiosi di Storia dell'Astronomia, dato che diversi di loro sono andati all'estero a perfezionarsi e lì sono rimasti, anche se permarrebbe il problema di offrir poi loro una prospettiva di carriera che in questo momento non esiste.

Abbiamo visto come, al problema generazionale e a quello della ridotta visibilità internazionale, si affianca il problema del riconoscimento della ricerca storica all'interno della ricerca scientifica e della valutazione di tale tipo di ricerca, nonché le difficoltà di dialogo e di scambio tra le varie componenti della comunità degli storici, che risulta quindi poco coesa.

Mi limito infine solo a menzionare quello che è il mondo dell'Archeoastronomia, ancora più variegato, diversamente strutturato, organizzato in società, con forti legami col territorio; non mi ritengo tuttavia competente in questo ambito e non entro quindi nel merito delle sue problematiche, che immagino siano in parte sovrapponibili, ma in larga parte diverse da quelle della Storia dell'Astronomia.

In definitiva, in questo intervento, ho provato a offrire degli spunti di riflessione per il nostro dibattito, in modo da valutare insieme eventuali proposte con cui la SISFA potrebbe incrementare e dare maggiore visibilità agli studi di Storia dell'Astronomia, incoraggiare le nuove generazioni ad occuparsi di questo tipo di ricerche, valorizzare ciò che già si sta facendo in questo campo.